

nuncia l'Eliseo. L'incontro, precisa ancora la presidenza francese in una nota, «sarà l'occasione per evocare la situazione generale in Libia, in particolare la situazione umanitaria e l'azione del Consiglio».

Da Parigi a Roma. La Farnesina e il ministro degli Esteri Franco Frattini hanno già riferito nei giorni scorsi di aver «avviato discretamente contatti» con rappresentanti dell'opposizione di Bengasi che fanno capo al cosiddetto Consiglio nazionale libico. Lo fanno notare fonti del ministero degli Esteri, commentando le notizie che arrivano dalla Cirenaica sui «contatti» politici in corso fra il governo italiano e i leader della rivolta anti-Gheddafi. In generale, aggiungono le fonti diplomatiche, l'Italia sta portando avanti il dialogo «con tutti coloro che intendano contribuire» alla prospettiva di una Libia «unita e democratica». Dall'offensiva diplomatica ai proclami televisivi. Gheddafi ha accusato gli occidentali, in particolare la Francia, di

ALGERIA

Secondo la stampa filogovernativa il presidente algerino Bouteflika intende convocare elezioni politiche anticipate fra giugno e settembre per la costituzione di un'Assemblea Costituente.

condurre un «complotto colonialista» contro il suo Paese.

NUOVI MONITI

Il rais ha parlato in una intervista diffusa ieri mattina dalla tv francese LCI. ribelli che lottano contro il governo hanno ricevuto il lavaggio del cervello da parte di Al Qaeda, rilancia Gheddafi dalla tv di Stato libica. «I Paesi colonialisti tramano un complotto per umiliare il popolo libico, ridurlo in schiavitù e controllare il petrolio», rilancia Gheddafi. «Il caos si estenderà a tutta la regione, fino a Israele, qualora l'organizzazione terroristica di Al Qaeda dovesse conquistare il controllo della Libia», avverte il Colonnello in una intervista rilasciata stavolta .a alla televisione turca *Trt*. «Se Al Qaeda riesce a conquistare la Libia- insiste - allora tutta la regione, fino a Israele, sarà in preda al caos». E ancora: «La comunità internazionale ha iniziato a capire che noi vogliamo impedire a Osama bin Laden di prendere il controllo della Libia e dell'Africa», aggiunge. E sempre alla tv turca, Gheddafi dice Il popolo libico prenderà le armi se le potenze occidentali imporranno la «no fly zone» sulla Libia. ♦

Intervista ad Angelo Del Boca

«Il conflitto potrebbe andare avanti per mesi»

Secondo lo studioso l'esercito regolare dispone di armi più moderne e potenti rispetto ai rivoltosi ma è difficile che riesca a riconquistare la Cirenaica dove non è mai stato popolare

U.D.G.

Agita lo spauracchio-Al Qaeda; accusa l'Occidente di «complotto colonialista», avverte Stati Uniti e Nato: se attuate la «no fly zone» la Libia impugnerà le armi... Gheddafi torna all'attacco mediatico. *L'Unità* ne parla con il più autorevole studioso del colonialismo italiano nel Nord Africa: Angelo Del Boca. «Siamo di fronte - rimarca lo storico - ad una guerra civile che potrebbe continuare anche per mesi... Gli insorti hanno la voglia di vincere ma il Colonnello ha dalla sua gli armamenti pesanti e, soprattutto, l'aviazione».

Nella sua ultima uscita televisiva, Gheddafi ritorna su Al Qaeda e sul «complotto colonialista» dell'Occidente...

«Gheddafi non è nuovo a queste uscite. Perché in fondo l'attacco ai Paesi colonialisti lo ha sempre fatto. Questa volta magari è più minuzioso,

Opposizione

«La forza del Consiglio di transizione per ora è molto limitata»

Via di uscita

«Concederla al rais eviterebbe altro spargimento di sangue»

so, più diretto. Ora dipende da cosa faranno gli Stati Uniti e la Nato. Se, come si teme, ci sarà l'attacco sul territorio libico, allora una parte di ragione Gheddafi l'avrebbe anche, perché fino a prova contraria, la Libia è un Paese sovrano. E devo dire che in Italia sono molti quelli che si dichiarano contrari ad un attacco

Chi è

Esperto del Nord Africa storico del colonialismo



■ **Scrittore, storico è considerato il più autorevole studioso del colonialismo italiano. È anche autore di una biografia di Muammar Gheddafi: «Gheddafi. Una sfida dal deserto» (Laterza, 2001). Per le sue opere ha ricevuto numerosi riconoscimenti**

militare, a cominciare dal ministro dell'Interno Roberto Maroni...».

E Al Qaeda?

«Non escludo che ci siano uomini di Al Qaeda, soprattutto in Cirenaica, dove peraltro ci sono sempre stati. Non dimentichiamo che nel 1996, Gheddafi fu costretto ad inviare marina, aviazione ed esercito per reprimere una rivolta esplosa tra Bengasi e la Montagna Verde. Allora si parlò di 1200 morti e di carceri riempite di persone legate ad Al Qaeda. Questo per dire che la presenza qaedista non può essere esclusa, anche se Gheddafi probabilmente ne amplificava la portata».

Il Consiglio di transizione formatosi a Bengasi ha lanciato un ultimatum al rais...

«Si tratta di una iniziativa di nessuna efficacia e importanza, in quanto

questo Consiglio è una espressione estremamente provvisoria e di scarsissima rilevanza. Resto però dell'avviso che comunque un tentativo per incoraggiare Gheddafi ad andarsene è del tutto legittimo

Divisioni tribali/1

«Il Libro Verde della propaganda sostiene che sono superate»

Divisioni tribali/2

«Nella realtà dei fatti condizionano ancora fortemente la società»

e augurabile, perché probabilmente arresterebbe il bagno di sangue. Anche in Italia c'è un gruppo che si sta organizzando proprio per proporre una mediazione. Naturalmente è necessario prospettare una ritirata che salvi in parte la faccia di Gheddafi. Credo che questo gruppo si manifesterà nei prossimi giorni».

Nello stesso discorso a cui facevamo in precedenza riferimento, Gheddafi ha anche affermato che se verrà imposta la «no fly zone», la Libia prenderà le armi...

«Trovo che Gheddafi abbia dimenticato che è già in stato di guerra. Perché se è vero che gli Awacs controllano 24 ore su 24 l'intero territorio libico, si è già in stato di guerra».

Qual è la definizione che a suo avviso meglio si attaglia a ciò che da settimane sta avvenendo in Libia?

«La definizione più calzante è guerra civile. Perché da una parte ci sono i fedelissimi di Gheddafi e dall'altra gli insorti che non accettano più la sua dittatura. Questa divisione attraversa anche le tribù, sulle quali Gheddafi aveva sempre fatto molto affidamento. Si era sempre detto che il Libro Verde avrebbe annullato le tribù e invece, nonostante la "terza teoria universale", la Libia è ancora oggi uno Stato tribale».

Sul piano militare interno, quello in atto è uno scontro che può concludersi, e se si in che tempi, con un vincitore e un vinto?

«Non credo, perché gli insorti non hanno armi pesanti, non hanno aviazione e dispongono di pochissimi carri armati. Hanno soltanto una gran voglia di vincere. Invece Gheddafi ha armamenti pesanti e, soprattutto, l'aviazione. Ma la sua forza non è sufficiente per riconquistare la Cirenaica. Quindi è una guerra che potrebbe continuare anche per mesi, se non intervengono altre forze». ♦